

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

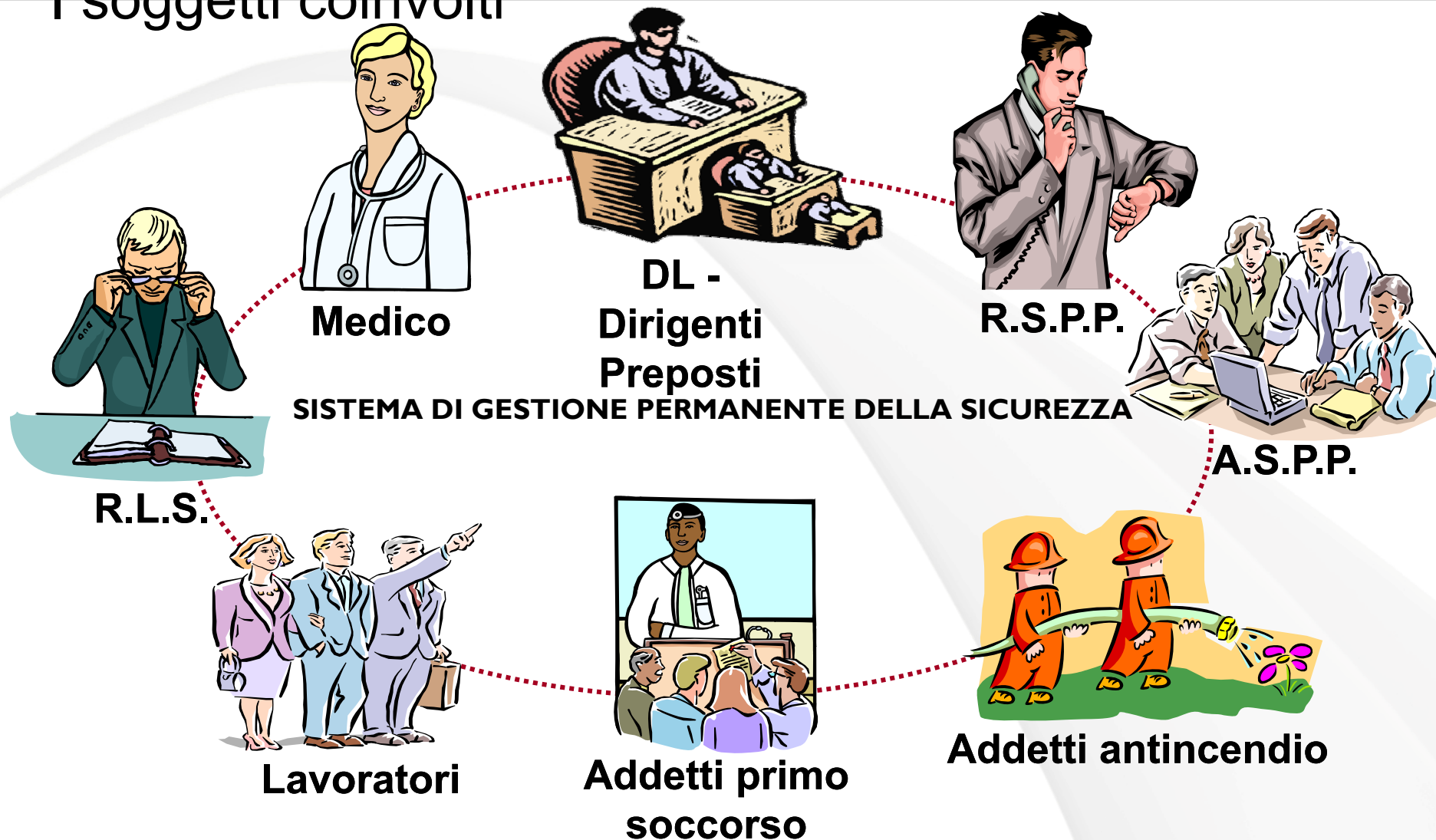
<https://goo.gl/k9aWIO>

CORSO DI FORMAZIONE RLS MOD. A3

**Non importa ciò che dirò ma
ciò che rimarrà a Voi**

D.Lgs. 81/08 sistema partecipativo

I soggetti coinvolti



IL RUOLO DEL RLS

All'interno del D.Lgs. 81/08, tutto ciò che riguarda il ruolo e le funzioni del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è contenuto nel titolo I, capo III, sezione VII (Consultazione e partecipazione dei Rappresentanti dei lavoratori).

RLS

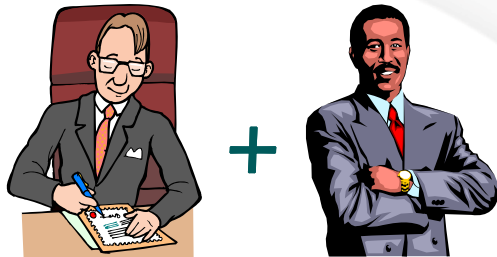
In tutte le scuole i lavoratori possono eleggere o designare almeno un RLS (art. 47, comma 1), scelto, se disponibile, nell'ambito delle rappresentanze sindacali (RSU d'istituto).

Il numero minimo di RLS che è possibile eleggere dipende da quello dei dipendenti (art. 47, comma 7): 1 fino a 200 dipendenti, 3 se si superano i 200 (nel computo dei dipendenti non rientrano gli allievi equiparati a lavoratori)

Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva.

I lavoratori hanno **il diritto** di eleggere il proprio Rappresentante per la sicurezza, ma ciò non costituisce di per sé un obbligo né per il dirigente scolastico né per gli stessi lavoratori.

**Nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze
hanno obblighi**



**IL DATORE DI LAVORO E I
DIRIGENTI**

DI DECISIONE E DI ATTUAZIONE



**I PREPOSTI
DI VIGILANZA**

**per gli adempimenti
di sicurezza sul lavoro**

**Sull'attuazione degli
obblighi e degli
adempimenti di
sicurezza (vigilanza
oggettiva)**

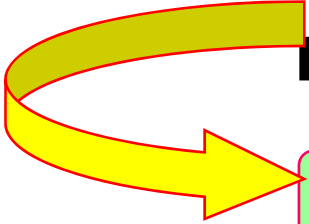
**Sull'osservanza da
parte dei singoli
lavoratori
(vigilanza soggettiva)**

IL DIRIGENTE E IL PREPOSTO IN MATERIA DI SICUREZZA PRESCINDONO DALLA QUALIFICA FORMALE.

Puoi Organizzare Strutturalmente un Servizio?

Puoi Dare Istruzioni?

Puoi Dirigere Il Lavoro Altri?



In Tal Caso Sei un Dirigente!!!!

**Sei Incaricato di Sovrintendere una
Procedura di Sicurezza Emanata da Altri?**

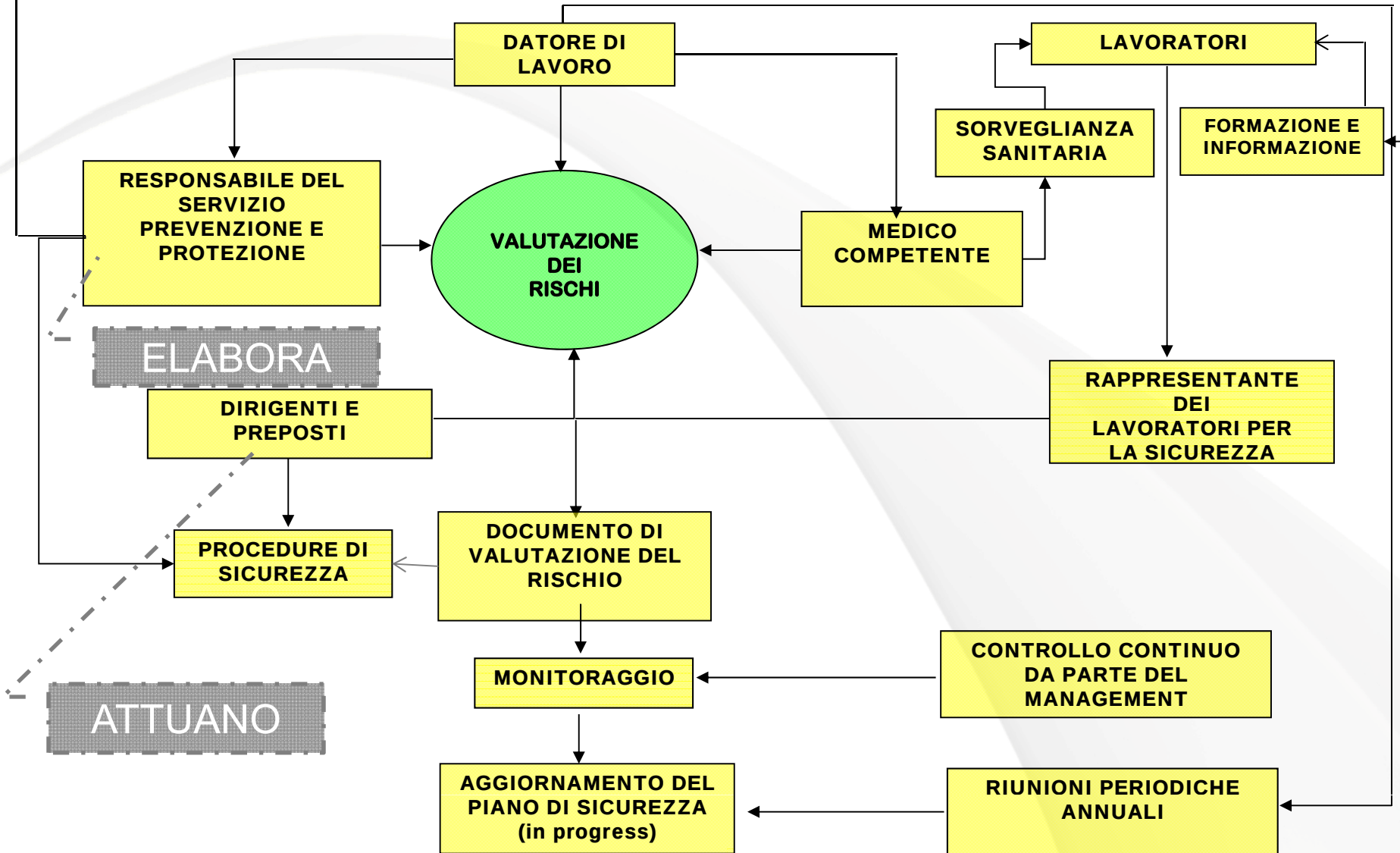
Sei Incaricato di Vigilare Sui Lavoratori?



Allora Sei un Preposto!!!!



IL SISTEMA SICUREZZA AZIENDALE “626”



Articolo 2 Definizione salute

«salute»: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità

LA SICUREZZA SUL LAVORO È LA
PROBABILITÀ DI NON ARRECARRE UN
DANNO SIGNIFICATIVO AL LAVORATORE.

Articolo 2 Definizione pericolo rischio

«pericolo»

- proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni

«rischio»

- probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione

LE CATEGORIE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza dovuti a rischi di natura infortunistica

- Sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

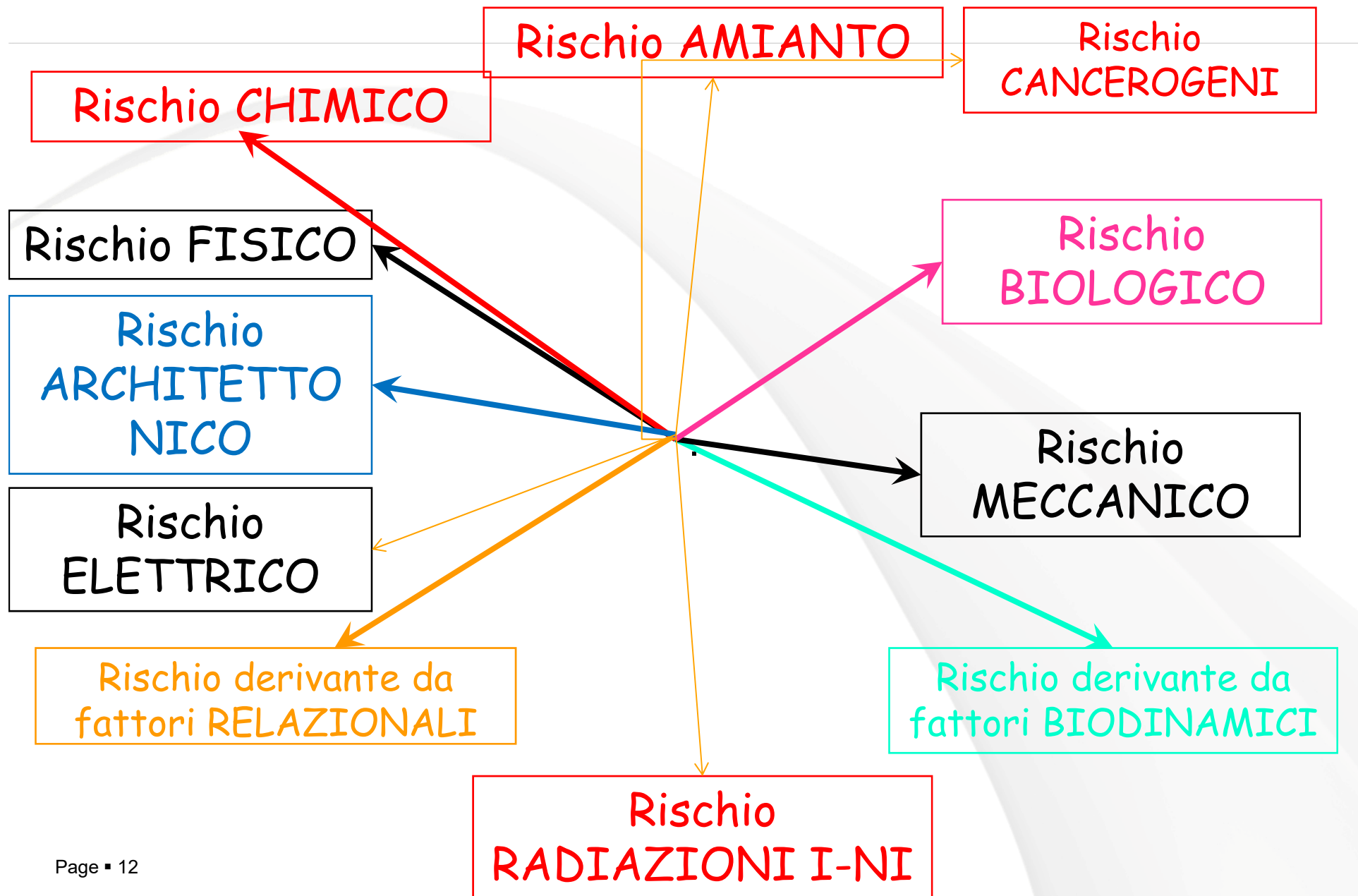
Rischi per la salute dovuti a rischi di natura igienico ambientale

- Sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto

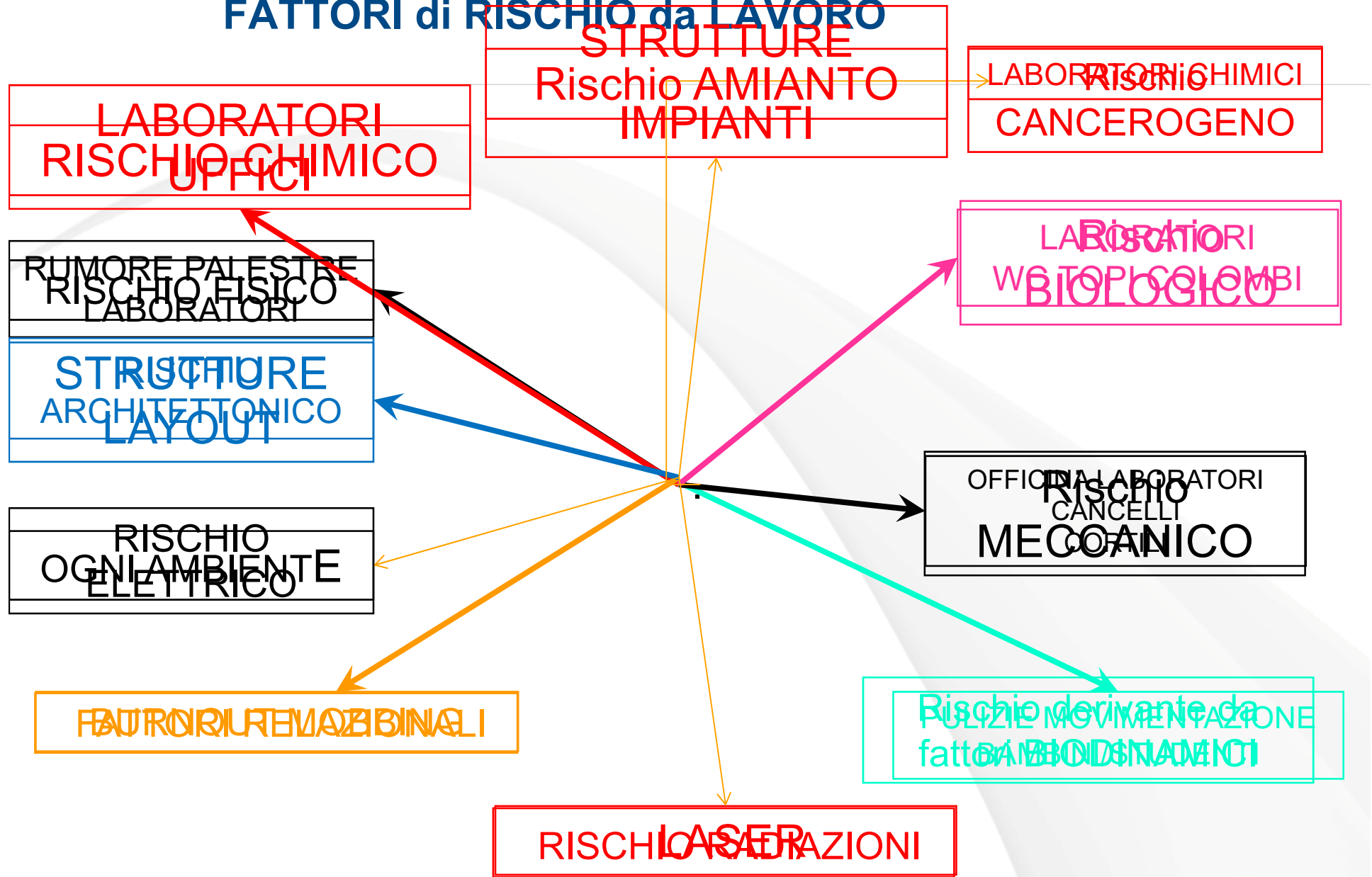
Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a rischi di tipo cosiddetto trasversale

- Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le attrezzature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, ecc. .

FATTORI di RISCHIO da LAVORO



FATTORI di RISCHIO da LAVORO



il rischio dipende dalla probabilità che il danno si verifichi e dalla gravità del danno ed è inversamente proporzionale al grado di formazione, informazione e alle misure di prevenzione e protezione adottate

$$R = \frac{D \times P}{K}$$

Dove:

P= alla probabilità di accadimento

D= alla gravità del danno ipotizzato

K = si assume per prudenza uguale a 1

VALORE DA DARE AL DANNO

**Valore 4
gravissimo - morte**

- Infortunio o episodio di esposizione acuta CON EFFETTI letali o di INVALIDITA' totale;
- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti; (MP)

**Valore 3
grave quasi morte**

- INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON EFFETTI DI invalidità PARZIALE;
- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti (MP)

**Valore 2
medio--danno
sensibile**

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con INABILITA' reversibile;
- Esposizione cronica con effetti reversibili (MP)

**Valore 1
basso –danno
trascurabile**

- Infortunio o episodio di esposizione acuta con INABILITA' rapidamente reversibile;
- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (MP)

VALORE DA DARE ALLE PROBABILITÀ

Valore 4
**ALTAMENTE
PROBABILE**
quasi certo

- Correlazione diretta tra mancanza e verificarsi del danno ipotizzato;
- Conoscenza di danni provocati dalla stessa mancanza
- Il verificarsi risulterebbe "normale"

Valore 3
PROBABILE
frequente

- Danno provocabile pur se non diretto o automatico;
- Conoscenza di episodi di correlazione tra mancanza e danno;
- Il verificarsi provocherebbe "una moderata sorpresa"

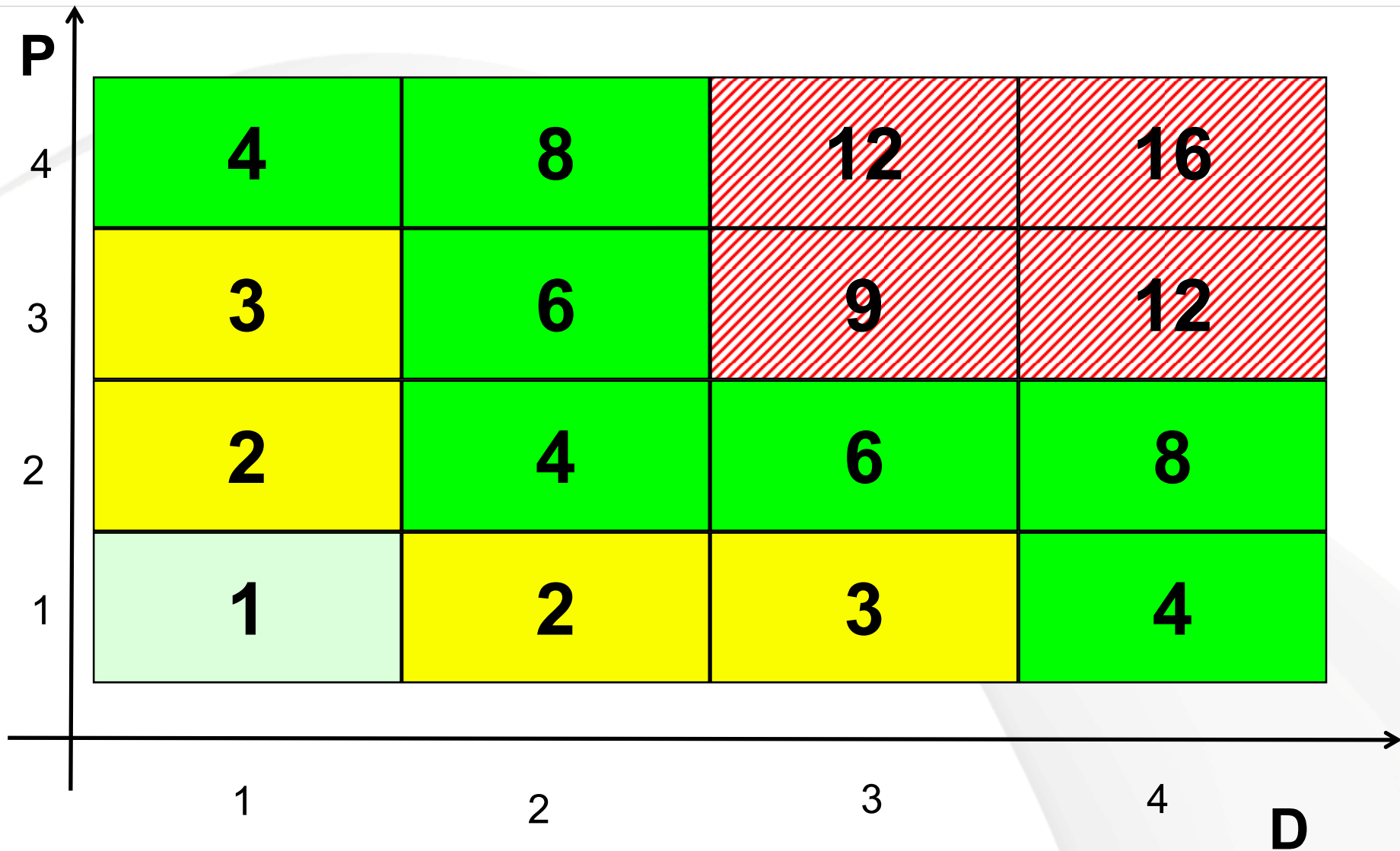
Valore 2
POCO PROBABILE
poco frequente

- La mancanza rilevata PUO' provocare danni solo in circostanze "sfortunate" di eventi;
- Sono noti solo rarissimi casi verificatisi;
- Il verificarsi susciterebbe grande sorpresa

Valore 1
IMPROBABILE
quasi mai

- La mancanza rilevata PUO' provocare danni per concomitanza di PIU' eventi poco probabili e interdipendenti;
- Non sono noti episodi GIA' verificatisi
- Il verificarsi susciterebbe INCREDULITA'

ESEMPIO DI MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO $R = P * D$



I PROVVEDIMENTI

$$R > 8$$

**AZIONI CORRETTIVE
INDILAZIONABILI**

$$4 \leq R \leq 8$$

**AZIONI CORRETTIVE
NECESSARIE DA PROGRAMMARE CON
URGENZA**

$$2 \leq R \leq 3$$

**AZIONI CORRETTIVE E/O
MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE
A BREVE - MEDIO
TERMINE**

$$R = 1$$

**AZIONI MIGLIORATIVE
DA VALUTARE IN FASE
DI PROGRAMMAZIONE**

UN ERRORE DA EVITARE

LA VALUTAZIONE SOGGETTIVA PUO' ESSERE INFLUENZATA SE

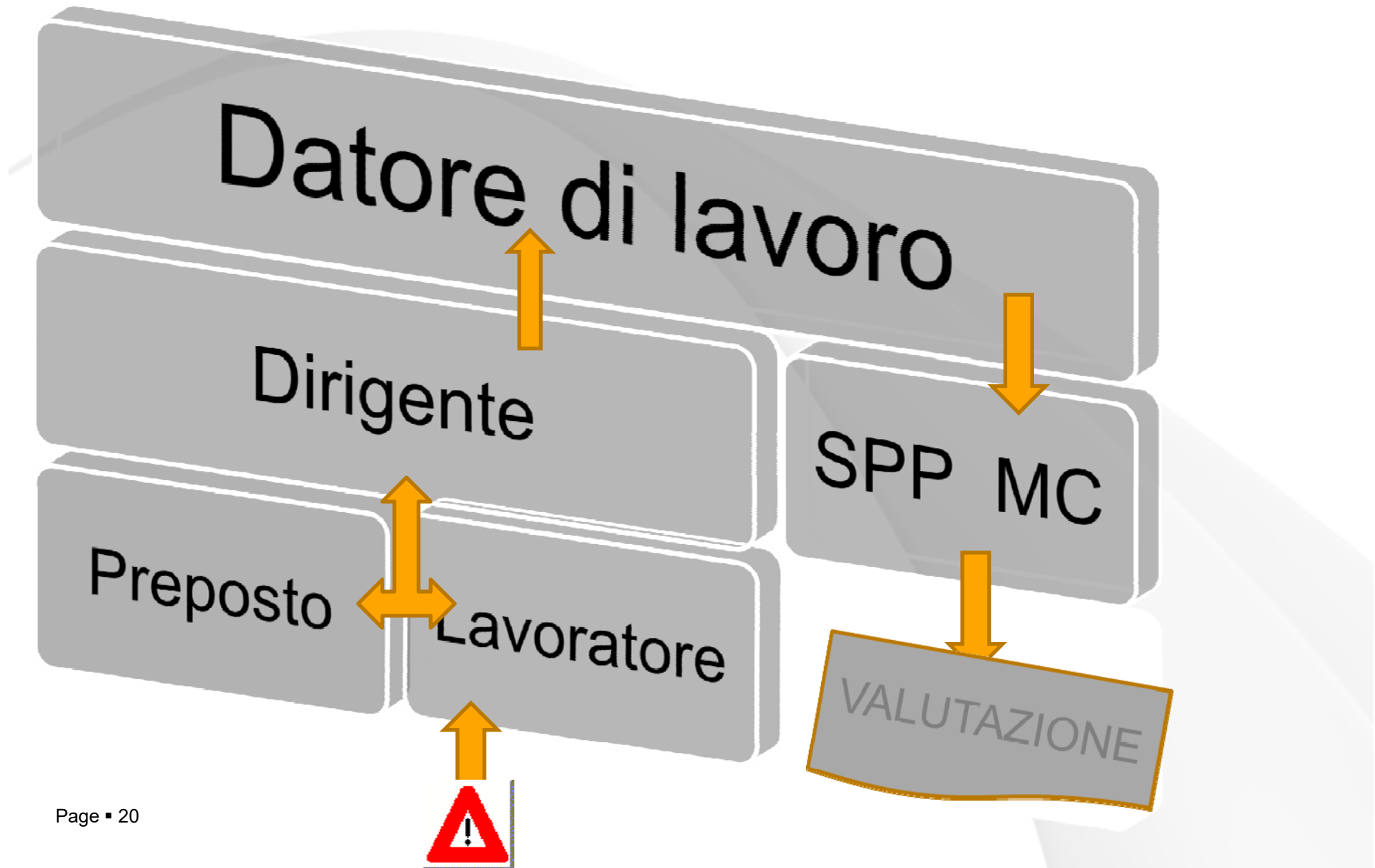
RISCHIO ACCETTATO

può essere sottovalutato

RISCHIO IMPOSTO

può essere sopravvalutato

DALLA IDENTIFICAZIONE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



CRITERI PROCEDURALI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I fase:

- Identificazione delle Sorgenti di Rischio

II fase

- Individuazione dei Rischi di Esposizione

III fase

- 'STIMA' dei Rischi di Esposizione

ESEMPI DI IDENTIFICAZIONE DI SORGENTI DI RISCHIO

Corridoi o stanze con ingombri da ostacoli fissi o mobili

Pavimenti sconnessi

Scale senza protezione

Assenza di protezione su organi in movimento o parti elettriche

Possibilità di contatto con conduttori a causa di prese fuori posto; presenza di impianti inadatti all'uso o inadatti alle atmosfere presenti dell'ambiente (corrosive, infiammabili, esplosive).

AIUTI ALLA IDENTIFICAZIONE: LE FONTI STATISTICHE

strumenti e materiale informativo
disponibile anche sul web

registro infortuni (non più obbligatorio ma
sempre utile)

monitoraggi interni

CAUSA REMOTA DEL RISCHIO

Datore di
lavoro
indifferente

Dirigente
indaffarato

Preposto
malformato

Lavoratore
non
formato

Rischio organizzativo · La ruota di Deming

- I sistemi di qualità : la funzione
- Il sistema di qualità nella gestione del rischio
- Il rischio trasversale o organizzativo
- Il lavoro in appalto
- Il lavoro autonomo
- Il Mobbing
- rischi da stress lavoro-correlato

**I SISTEMI DI GESTIONE SICUREZZA
=
QUALITA' NELLA SICUREZZA**

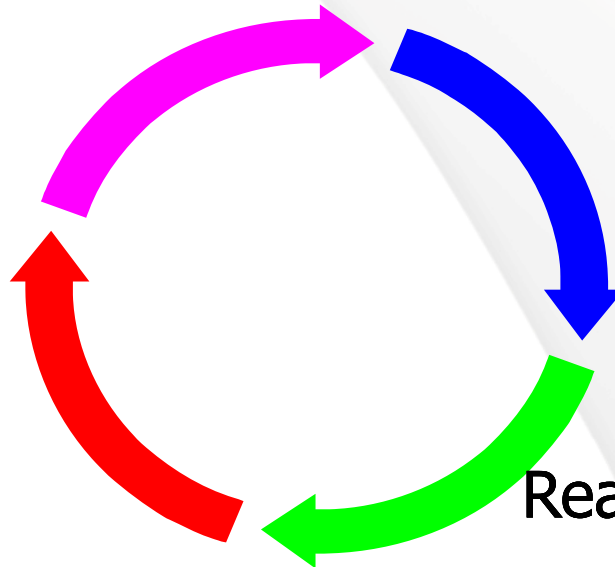
SISTEMA AZIENDALE TRADIZIONALE

Attendere un
nuovo evento

Credere di
aver risolto

Identificare

Reagire

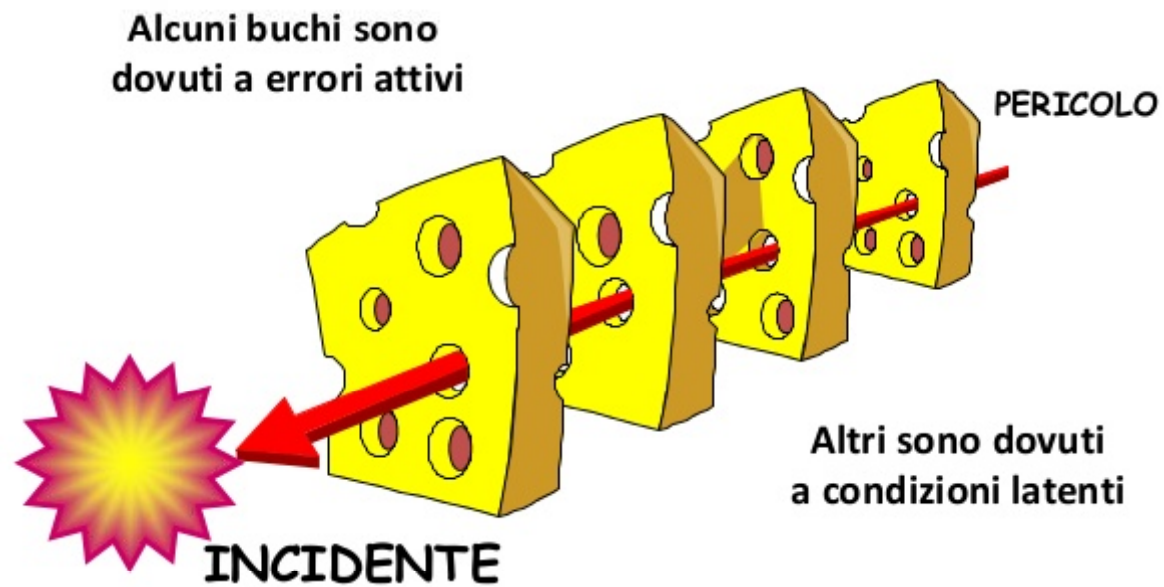


Piramide di Heinrich

H. W. Heinrich - Industrial Accident Prevention: A Scientific Approach, 1950 - Basato sullo studio di 75.000 incidenti! (prima edizione nel 1931)

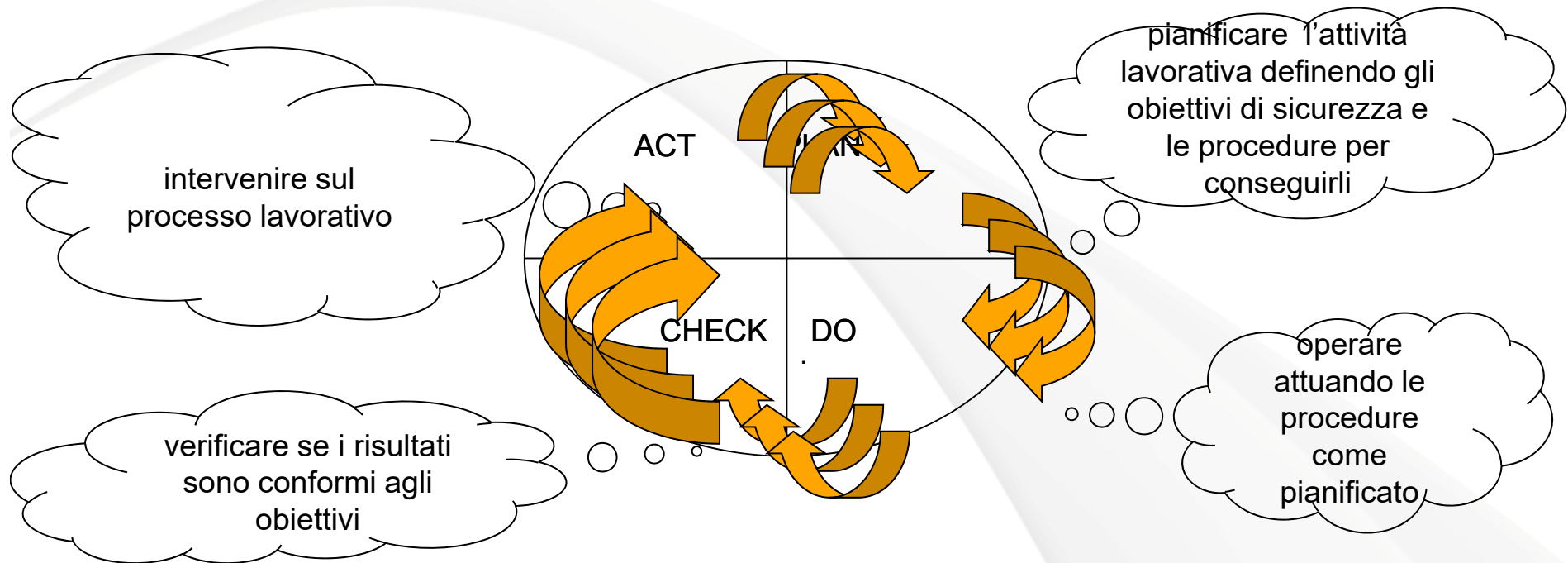


Analisi eventi incidentali



Modello Swiss-Cheese

PRINCIPIO DELLA RUOTA DI DEMING



Aspetti organizzativi e gestionali

Organizzazione del lavoro

Compiti, funzioni e responsabilità

Analisi, pianificazione e controllo

Informazione

Partecipazione

Formazione

Norme e procedimenti di lavoro

Manutenzione

Emergenza, pronto soccorso

Sorveglianza sanitaria

Dispositivi di protezione individuale

Casi particolari : l'appalto e il lavoro autonomo

Si ha un contratto di appalto quando l'appaltatore è un imprenditore .

Questo significa che l'appaltatore deve avere una propria autonomia organizzativa nella direzione ed esecuzione dei lavori. Altrimenti si ha un contratto d'opera.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NEL CASO DI CONTRATTI D'OPERA O DI APPALTO 1

Il datore di lavoro COMMITTENTE verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NEL CASO DI CONTRATTI D'OPERA O DI APPALTO 2

Il datore di lavoro COMMITTENTE fornisce dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività

ARTICOLO 26 - OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento tra datori di lavoro elaborando un

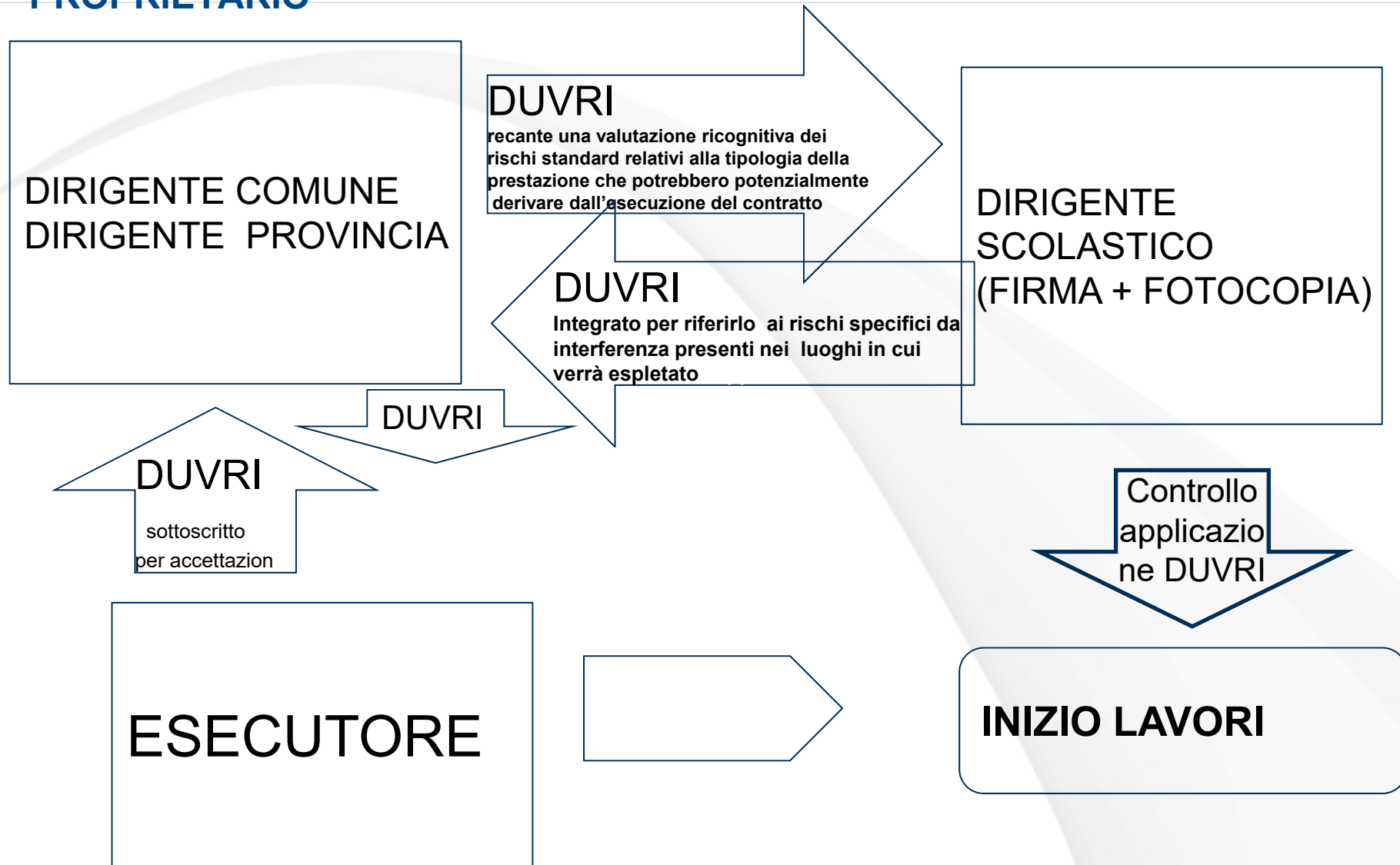
UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006. n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;

CASI IN CUI IL DATORE DI LAVORO NON COINCIDE CON IL COMMITTENTE ESEMPIO: LAVORI DA ESEGUIRE NELLA SCUOLA APPALTATI DALL'ENTE PROPRIETARIO



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO NEL CASO DI CONTRATTI D'OPERA O DI APPALTO 3

I datori di lavoro COOPERANO all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto

I datori di lavoro COORDINANO gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

RISCHIO MOBBING

Molti lavoratori si sentono
MOBBIZZATI

Da non confondere con:

STRESS, che ne è una conseguenza reattiva,
CONFLITTI LAVORATIVI

REATI GIÀ PREVISTI quali : violenza privata, ingiuria, diffamazione,
minacce ecc.

MOBBING

comportamento persecutorio con pressioni,
soprusi e violenze sistematici nel lavoro

FORME di MOBBING

ORIZZONTALE

- fra colleghi

VERTICALE

- nella gerarchia

DI RISALITA

- da lavoratori verso superiori/capi (più difficile)

STRESS



L'origine del termine è appannaggio dell'ingegneria, dove con *stress* si denota una forza che viene applicata ad un materiale e che, in tal modo, può produrre in esso una tensione o un cambiamento meccanico.

In psicologia viene utilizzato per la prima volta da Cannon nel 1932 come sinonimo di stimolo nocivo

COSTI ECONOMICI

Lo stress è il secondo problema di salute legato all'attività lavorativa riferito più frequentemente

Lo stress interessa quasi un lavoratore europeo su quattro

Dagli studi condotti emerge che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress

Nel 2002 il costo economico dello stress legato all'attività lavorativa nell'UE a 15 era di circa 20 miliardi di euro

Il numero di persone che soffrono di stress legato all'attività lavorativa è destinato ad aumentare.

LO STRESS LEGATO ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra:

- ☐ le richieste avanzate nei loro confronti

e

- ☐ le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste

Lo stress diventa un rischio per la sicurezza e la salute quando è prolungato nel tempo

Lo stress può portare a problemi di salute mentale e fisica.

L'UTS BASILICATA ha prodotto un metodo innovativo di valutazione

Descrive il tipo di attività normale e straordinaria eseguita nella scuola

IL DVR - COME SI OPERA

Il DVR deve descrivere:

- ☐ le attrezzature utilizzate, le procedure operative, gli ambienti, la formazione, l'organigramma della sicurezza, il piano di emergenza
- ☐ l'adeguamento alla normativa specifica
- ☐ il rischio residuo
- ☐ la protezione dal rischio residuo

**Il DVR
deve
indicare**

- i lavoratori e il tipo di informazione, formazione e addestramento ricevuti.

Il DVR
deve
descrivere

- i dispositivi di protezione necessari adottati

**II DVR
deve
indicare**

- i preposti incaricati e la formazione ricevuta dagli stessi

**Il DVR
deve
indicare**

- cosa fare per migliorare la situazione, chi è incaricato di fare cosa, i tempi di attuazione

CHE COSA È UNA PROCEDURA?

E' una formalizzazione scritta del normale operare

Come deve essere stilata?

Non esiste un modello “standard”

GESTIONALI O GENERALI:

- ❖ regolamentazione degli accessi alla scuola in funzione della sicurezza;
- ❖ formazione – informazione alle ditte appaltatrici sui rischi presenti nella scuola;
- ❖ verifica delle materie prime acquistate;
- ❖ gestione emergenze, incidenti e infortuni;
- ❖ verifica della qualità dei fornitori;

• ecc.

TIPI DI PROCEDURE

OPERATIVE SPECIFICHE:

- ❖ si riferiscono ad attività specifiche
- ❖ sono strettamente connesse con gli interventi di Formazione
- ❖ scaturiscono dal modo di operare nella singola mansione o lavorazione.

METODOLOGIA PROCEDURE

- Per “funzionare” queste procedure devono essere estremamente collaborative, ovvero: una procedura per gli infermieri deve essere stabilita insieme al gruppo degli infermieri
- Il Consulente Esterno che elabora la procedura deve fornire un metodo di operare, chiamando poi a definire i dettagli chi effettivamente compie l'attività.

PRINCIPI GENERALI

- Evitare di fare procedure per tutto e per tutti
- Non esistono una procedura di sicurezza ed una procedura operativa, bensì esistono solo procedure sicure (che contemplano quindi entrambi gli aspetti). Ovvero: la sicurezza non deve essere considerata come un corpo estraneo disgiunto dalla produzione!

LEGGE DI MURPHY

«se ci sono due o più modi di fare una cosa, e uno di questi modi può condurre a una catastrofe, allora qualcuno lo farà.»

ELEMENTI FONDAMENTALI DI UNA PROCEDURA DI SICUREZZA

identifica:

- area di lavoro ed operazione da svolgere (modalità e sequenze operative)
- strumenti di lavoro con cui operare
- principali rischi connessi dell'attività da effettuare
- misure tecniche, organizzative e procedurali da adottare
- DPI da usare

ESEMPI DI PROCEDURE DA CONSIDERARSI “IMPORTANTI”

- EMERGENZA (PEI: l'unica obbligatoria per legge)
- APPALTI (comprese per manutenzioni)
- ACQUISTI (macchine, impianti, materie prime)
- ANALISI INFORTUNI/INCIDENTI/M.P.
- FORMAZIONE NUOVI ADDETTI
- MANUTENZIONE ordinaria e straordinaria

Articolo 15 - Misure generali di tutela

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;

Articolo 15 - Misure generali di tutela

- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

Articolo 15 - Misure generali di tutela

- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

Articolo 15 - Misure generali di tutela

- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Studio Tecnico Mannelli
OHS Professional